

Regione prima per tasso di incremento ogni centomila abitanti. Attualmente positivi 1.496. C'è una nuova vittima

Umbria, aumento record di contagi

PERUGIA

■ Umbria maglia nera per tasso di incremento dei contagi. La crescente quota di positivi è diventata ieri da record nazionale, se rapportata alla popolazione. Il monitoraggio della Fondazione **Gimbe** colloca la nostra regione in cima alla classifica italiana: superata anche la Campania, che il giorno prima aveva il tasso percentuale più alto. Sono 1.496 gli attualmente positivi. Registrata nel pomeriggio di ie-

ri la 91esima vittima all'ospedale di Perugia. Crescono i contagi anche a San Gemini, dove si è saliti già a quota 30, anche se si è in attesa dei risultati degli ultimi tamponi. E sul caos tamponi le Usl corrono ai ripari. A Perugia operativa da questa mattina la nuova postazione a Santa Lucia. Raddoppia Terni, si pensa a un altro drive-through in via Bramante.

→ alle pagine 5 e 9

Antonini e Turrioni

La Fondazione Gimbe colloca la regione in testa alla classifica, superata anche la Campania. Posti di terapia intensiva sotto la soglia di sicurezza

Aumento contagi, Umbria prima in Italia

di **Alessandro Antonini**

PERUGIA

■ Umbria maglia nera per tasso di incremento dei contagi. La crescente quota di positivi è diventata ieri da record nazionale, se rapportata alla popolazione. Il monitoraggio della Fondazione **Gimbe** colloca il cuore verde in cima alla classifica italiana: superata anche la Campania, che il giorno prima era la regione con il tasso percentuale più alto. Ieri l'Umbria ha toccato il 31%. E' nella zona rossa del quadrante, dato che rientra anche nella top dieci delle regioni con più casi di contagio riscontrati, nel grafico

che illustra il posizionamento in relazione alle medie nazionali del numero di casi attualmente positivi per 100mila abitanti e dell'incremento percentuale dei contagi, nella settimana tra il 6 e il 13 ottobre. L'impennata dei positivi ha di fatto mandato il tilt il tracciamento dei contatti effettuato dai dipartimenti di igiene: troppi casi, numero insufficiente di medici per portare a termine le indagini epidemiologiche.

Allo stesso tempo si rileva una disponibilità di posti di terapia intensiva negli ospedali regionali di gran lunga inferiore rispetto alla linea mediana del Paese.

Sono questi due dati, uniti insieme, a far preoccupare le istituzioni sanitarie in questa seconda fase di pandemia.

Secondo un report del Sole 24 ore su dati ministeriali subito dopo la Campania, che al momento ha la situazione "più preoccupante" con 7,3 letti per 100mila abitanti, troviamo l'Umbria con 7,9. Poi le Marche con 8,3. Lazio Emilia e Toscana hanno situazioni

migliori (12,7, 11,5 e 11,1). Altre regioni hanno numeri doppi, vedi Veneto (16,8), Valle D'Aosta (15,9) e Friuli (14,4). E anche se i posti in rianimazione non sono ancora un'emergenza attuale nel cuore verde, dato che ne sono occupati causa Covid solo 11 su

69 disponibili (che dovranno diventare 127 nei piani della Regione), l'aumento progres-



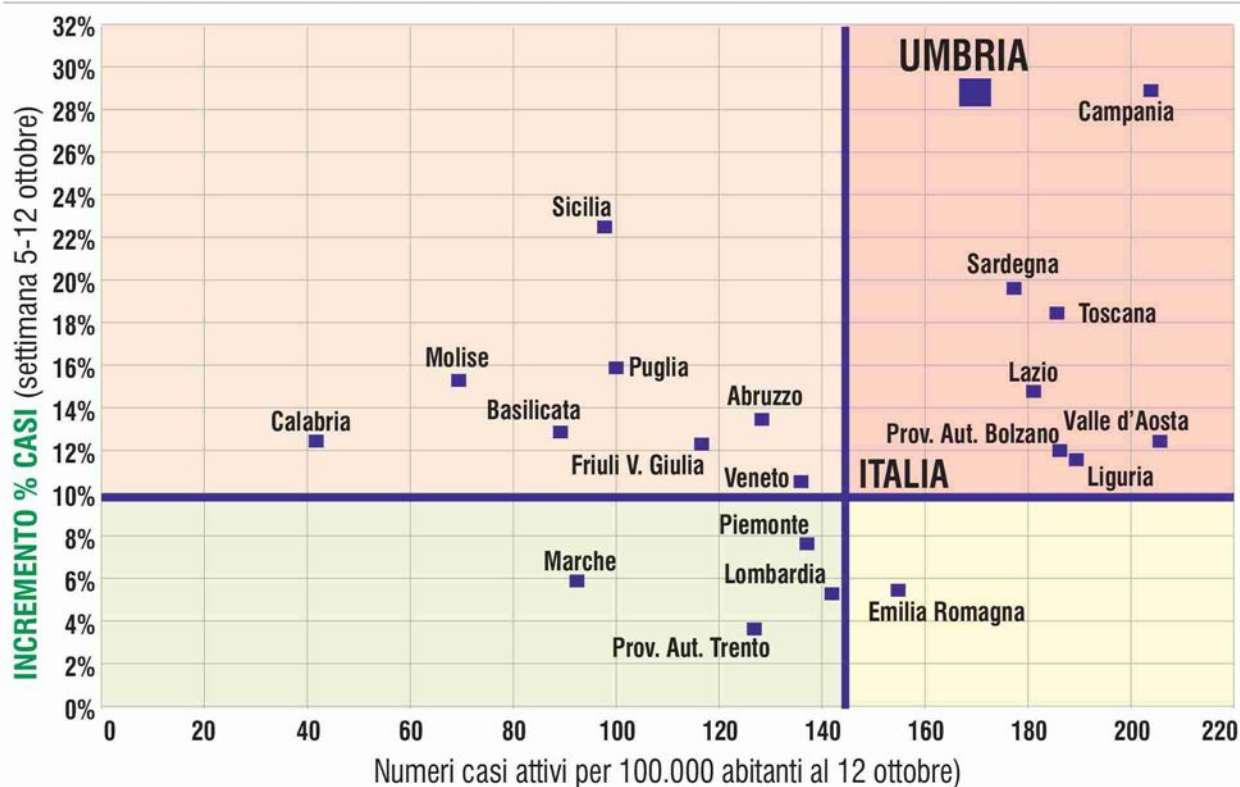
Peso: 1-15%, 5-49%

sivo dei ricoveri in malattie infettive fa suonare il campanello d'allarme: nei pazienti più anziani è frequente passaggio dalla media acuzie alla terapia intensiva, in caso di pol-

casione sono stati stanziati 1,3 miliardi col dl rilancio proprio per potenziare i reparti di rianimazione in chiave Covid.

monite bilaterale causata da Sars Cov 2. La soglia di sicurezza fissata dal governo a maggio è di 14 posti letto per 100 mila abitanti. In quell'oc-

Relazione tra numero di positivi e incremento percentuale dei casi



Fonte: Elaborazione GIMBE da casi confermati dalla Protezione Civile



Peso: 1-15%, 5-49%